

***PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS)***

## **PARCO DEL COLATORE MUZZA**

**COMUNE DI TURANO LODIGIANO**

**RELAZIONE DESCRITTIVA**

**Maggio 2012**



## **RELAZIONE DESCRITTIVA : ELENCO DEGLI ARGOMENTI**

### **- FINALITA' DEL PLIS**

### **- UBICAZIONE GEOGRAFICA**

### **- CENNI STORICI**

### **- TERRITORIO**

- Geologia e Geomorfologia
- Idrografia

### **- PECULIARITA' STORICO – CULTURALI**

- I Ponti Canale
- I Caselli
- Le Dame
- Architettura Religiosa e Rituale

### **- PERIMETRAZIONE**

### **- AMBIENTE**

#### **-VEGETAZIONE**

- Alberi
- Arbusti
- Liane

#### **- FAUNA**

- Mammiferi
- Rettili
- Uccelli
- Anfibi
- Pesci

## **FINALITA' DEL PLIS DEL COLATORE MUZZA**

La principale prerogativa per la nascita del Plis del colatore Muzza, vuole essere quella di istituire un'area tutelata ai sensi dell'art.34 della L.R. 30 nov.1983 n.86 sulle aree protette in modo da salvaguardare e valorizzare un territorio di riconosciuto valore paesaggistico - ambientale.

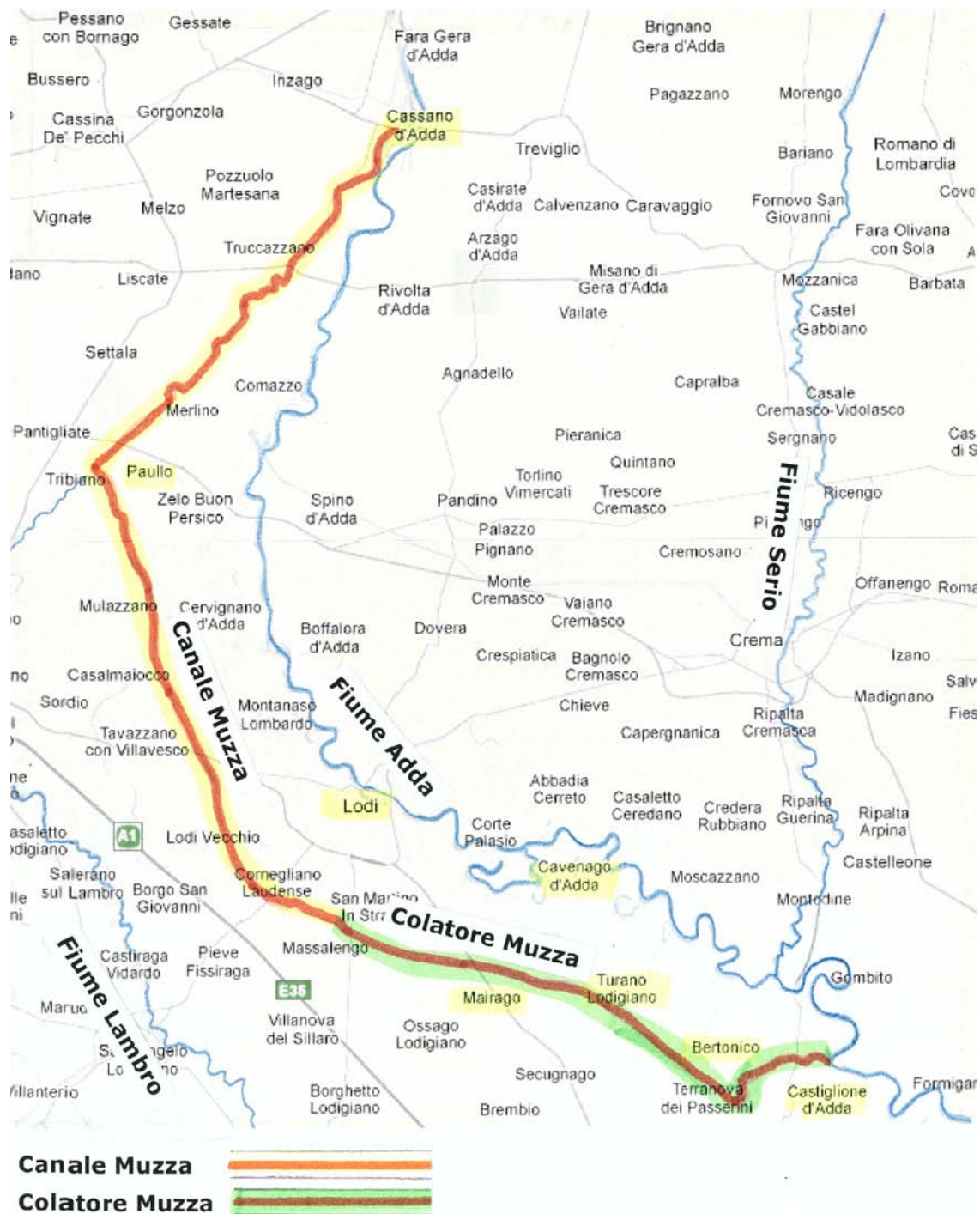
Gli obiettivi fondamentali per la sua attuazione sono :

- Conservare le biodiversità
- Salvaguardare il comparto agricolo - forestale.
- Recuperare porzioni di territorio degradato mediante progetti di riqualificazione paesaggistica e ambientale.
- Salvaguardare elementi del paesaggio tradizionale.
- Regolare la crescita insediativa.
- Porre in essere azioni di controllo del territorio.
- Creare corridoi ecologici di connessione con il prospiciente Parco Adda Sud attraverso la formazione di fasce di territorio che colleghino i due ambienti naturali in modo da agevolare lo spostamento della fauna.
- Favorire un utilizzo sostenibile del territorio di tipo creativo da conseguirsi attraverso percorsi di educazione ambientale che partendo dal comparto scolastico, giungano a coinvolgere l'intera comunità locale e sovra comunale.

## UBICAZIONE GEOGRAFICA

**Il Canale Muzza** , è una diramazione del fiume Adda.  
Nasce a Cassano d'Adda e termina sempre nell' Adda a Castiglione.  
E' il canale italiano con più portata ed il primo artificiale costruito in nord Italia.  
(uno dei primi in assoluto nel mondo)

**Il Colatore Muzza** , come tratto terminale del Canale , si snoda dalla cascina Tripoli nel Comune di Massalengo fino alla congiunzione col fiume Adda .



## **CENNI STORICI**

Nei tempi pre-romani, la Muzza era un ramo naturale dell' Adda, che iniziava a Cassano d'Adda e disperdeva le sue acque nella pianura (già allora era chiamato Addetta).

L' irregolarità e il regime lento del corso d'acqua rendevano la zona più simile ad una palude che ad una pianura con il fiume, che confondeva i suoi specchi d'acqua con quelli dell'antico lago Gerundo.

Quando i romani presero possesso di queste terre, il proprietario di quei terreni, un certo Tito Mutio, fece fabbricare uno sbarramento sul fiume nelle vicinanze di Paullo e una derivazione che rendesse possibile l' irrigazione dei suoi terreni; queste acque vennero denominate “acquae Mutiae” cioè appartenenti alla famiglia Mutia. Le acque eccedenti della diga proseguivano nello scolo fino al Lambro, scolo che corrisponde all' attuale colatore Addetta avendo mantenuto l' originario nome.

Con le invasioni barbariche, in pochi decenni, vanno in disfacimento le opere di bonifica idraulica in precedenza faticosamente realizzate.

Tempo dopo, verso il 1150 circa, i terreni passano all' ospedale Broglio di Milano. Nella parte del territorio posto ad ovest dell' Adda, venne attuato un progetto di bonifica. Dopo tale bonifica divenne disponibile un esteso territorio di terra fertile e coltivabile rendendo indispensabile le operazioni di irrigazione.

Nel 1218, terminate le guerre presso la città di Lodi, Federico II assegna il canale ai lodigiani, ai quali viene attribuita la costruzione (dal 1220 al 1230 circa) della parte del canale Muzza a valle di Paullo, fino a Castiglione d' Adda dove rientra nel fiume originario; tale costruzione ha praticamente triplicato la lunghezza del canale e corrisponde al percorso attuale; il prolungamento del canale apportò anche un'importante funzione nella bonifica del territorio e contribuì al prosciugamento del lago Gerundo.

Verso la metà del Cinquecento il canale Muzza fu sottratto a favore del Ducato di Milano dal governatore spagnolo Ferrante Gonzaga e, dopo varie vicissitudini giudiziarie, fu per sempre assoggettato al demanio.

Arriviamo qui alla storia recente del XX secolo :

- Nel 1907 viene costituito il Consorzio di irrigazione “Congregazione Muzza” di Lodi.
- Nel 1936 viene istituito il Consorzio Bonifica Bassa Lodigiana.
- Nel 1982 (anno storico) il canale Muzza pur restando patrimonio Regionale, viene riconsegnato dopo circa 500 anni, agli utenti lodigiani.
- Dal 1990 è operativo l' attuale Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana.

## **IL TERRITORIO**

### **GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA (1) :**

Dal punto di vista geologico, il territorio della Provincia di Lodi si inserisce nel quadro stratigrafico ed evolutivo del bacino sedimentario terziario della Pianura Padana.

Questa è costituita prevalentemente da depositi sedimentari, sciolti o cementati, riferibili ad ambienti dapprima marini (depositi torbidity e bacinali di mare profondo; Pliocene), successivamente transizionali (litorali e deltizi; Pliocene sup. – Pleistocene inf.) e infine continentali di piana fluvioglaciale e fluviale (Pleistocene medio – Olocene).

L'ambito in oggetto, fa parte del Livello Fondamentale della Pianura che occupa la maggior parte del territorio provinciale e comprende l'intero settore centrale tra le valli attuali del Po, dell'Adda e del Lambro.

Il Livello Fondamentale della Pianura, in cui sono situati anche tutti i comuni interessati dall'attraversamento del Colatore Muzza (Massalengo, S. Martino in Strada, Cavenago d'Adda, Mairago, Turano, Bertinico, terranova dei Passerini, Castiglione d'Adda), costituisce così l'espressione morfologica dei depositi fluvioglaciali e fluviali che hanno colmato il bacino padano tra il Pleistocene superiore e l'Olocene iniziale, durante l'ultimo massimo glaciale.

I sedimenti includono litotipi diversi e distribuiti in modo piuttosto irregolare. In generale i depositi si presentano poco selezionati e piuttosto ricchi di matrice; inoltre, si può osservare una graduale diminuzione della granulometria dei sedimenti da sud a nord.

Nel territorio Lodigiano situato nella "bassa pianura", prevalgono i terreni sabbiosi e sabbioso-limosi mentre nella parte settentrionale del territorio provinciale si può riconoscere un'estesa fascia costituita da sedimenti prevalentemente ghiaiosi.

Questa considerazione si evince chiaramente dalla tav. n.1 : Carta Litologica e Morfologica allegata al Piano d'Ambito della Provincia di Lodi dove ben si nota come la parte a sud del capoluogo sia formata in prevalenza da terreni prevalentemente sabbiosi con un'ampia fascia di sedimenti limosi, limoso-sabbiosi e limoso-argillosi collocata più a sud e compresa tra i comuni di Turano Lodigiano, Bertinico, e Castiglione d'Adda.

La componente sabbiosa è formata quasi completamente da granuli di natura quarzosa, con feldspati, miche, minerali pesanti ed elementi calcarei subordinati.

Per quanto riguarda i livelli ghiaiosi, prevalgono i ciottoli costituiti da rocce intrusive e metamorfiche rispetto a quelli calcarei e dolomitici.

(1) Per la stesura del paragrafo ci si è riferiti alla relazione generale del Piano d'ambito dell'ATO della Provincia di Lodi.

## **IDROGRAFIA (1) :**

Il Colatore Muzza, come tratto terminale del Canale Muzza, si snoda dalla cascina Tripoli fino alla congiunzione col fiume Adda coprendo una lunghezza di circa 22 km.

Nel suo percorso lambisce i Comuni di: Massalengo, S. Martino in Strada, Cavenago d'Adda, Mairago, Turano Lodigiano, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castiglione d'Adda

Il tratto di fiume che lambisce i comuni di Terranova e Castiglione, è interamente incluso nel Parco Adda Sud. Il Comune di Bertonico, ne comprende una parte (circa i 2/3)  
Se si esclude il tratto di Muzza tutelato dal Parco Adda Sud, la lunghezza complessiva si riduce a circa 15 km. (vedi riferimento **tav. n.1** – Stralcio da CTR – Sedimi Comunali).

Dalla località Tripoli la Muzza prosegue quasi in linea retta fino a Bertonico; successivamente compie un semicerchio attorno all'abitato di Castiglione per poi confluire di nuovo in Adda dopo aver irrigato buona parte del comparto agricolo lodigiano.

Da quanto è indicato dalla profondità delle giaciture del fondo rispetto al piano di campagna, è plausibile supporre che buona parte della sua esecuzione sia avvenuta in sovrapposizione all'alveo esistente di un corso d'acqua naturale.  
Ne sono prova oltremodo l'accentuata irregolarità e sinuosità del suo percorso.

Sembra pure che da Castiglione il canale proseguisse per oltre 20 km, in direzione sud parallela al percorso dell'Adda sino alla regona di Po.

Quest'ultima tratta fu abbandonata nel 1421 eseguendo un nuovo tronco interamente artificiale, dalla località di Colombina di Bertonico che immetteva, e tuttora immette le acque direttamente lungo la sponda destra dell'Adda poco a monte di Castiglione.

Mentre la parte alta irrigata dal canale Muzza si "ramifica" nel territorio in circa 400 canali, nella parte bassa del colatore la pratica irrigua viene effettuata esercendo 15 impianti di sollevamento.

Mentre il Canale Muzza ha funzione prevalentemente irrigua, il Colatore Muzza ha il ruolo primario di raccolta delle acque in esubero dai terreni agricoli.  
La portata media prelevata è pari a 62.7 mc/s; procedendo verso valle tende a ridursi progressivamente fino al valore di 5 mc/s all'inizio del colatore.

Il bacino irriguo della Muzza, corrispondente a 67000 ha è il più vasto della Lombardia : i 36 derivatori formano una rete di 272 km, che a sua volta forma una maglia capillare di oltre 1650 km di rogge e cavi secondari e 1400 km di cavi poderali.

Il canale Muzza è caratterizzato da una larghezza dell'alveo bagnato attorno ai 50 mt, che gradualmente si riduce fino a un valore di 20 mt in località Tripoli.  
La profondità è relativamente costante e in genere superiore a 1.50 mt.

Il flusso d'acqua del colatore è laminare, la velocità di corrente è moderata e favorisce i processi di sedimentazione; il substrato è costituito in prevalenza da sabbia e limo; pur non mancando punti con ghiaia, la torbidità dell'acqua è variabile a seconda dei periodi ed in genere è elevata.

(1) Per i dati tecnici del paragrafo, ci si è riferiti alla Carta Ittica Provinciale di Lodi.

## **PECULIARITA' STORICO CULTURALI**

Il Colatore Muzza e le sue adiacenze, si configura come una componente di prioritaria importanza nella rete ecologica della Provincia di Lodi assumendo spiccato valore sia sotto il profilo naturalistico che sotto il profilo storico a testimonianza dell' antico lavoro di regimazione e gestione della rete irrigua del lodigiano.

Un lavoro a dir poco massacrante se si pensa che tutte le opere idrauliche eseguite lungo il suo corso non prescindevano mai dalla diretta manualità dell'uomo.

Basti pensare ai numerosi ponti canali di notevole pregio presenti lungo il colatore eseguiti ogni qualvolta si dovevano superare le intersezioni tra un corso d'acqua ed il canale in modo da creare un sovrappasso.

I più antichi risalgono al 1600-1700 in genere realizzati con struttura portante ad arco in mattoni pieni, e assemblati nella parte superiore interamente o in parte con elementi granitici.

Da qui la denominazione di manufatto in “cotto e vivo” dovuta all'uso abbinato di laterizio e pietra.



Bellissimo esempio di ponte-canale in “cotto e vivo”





Altro pregevole esempio di ponte-canale in “cotto e vivo”

E' interessante notare che alcuni ponti-canale presentano tuttora delle “**dame**” ossia quelle barriere in ferro o in muratura posizionate a monte del manufatto al fine di proibirne la percorrenza oppure per separare fisicamente un podere nei confronti del circostante.



Immagine di una delle pochissime dame sopravvissute su un ponte-canale della Muzza

Da sottolineare la presenza lungo il colatore di diversi **“caselli”** di presidio idraulico costruiti con la duplice funzione di protezione dei meccanismi di manovra installati lungo le paratoie di intercettazione e di riparo dei guardiani idraulici.



Casello presente sul colatore Muzza presso ponte-canale roggia Cavallera-Crivella



Casello su acque di derivazione roggia Bertonica convogliate in Muzza nel Comune di Turano.

PRESENTI NELL'AREA ANCHE TESTIMONIANZE DI ARCHITETTURA RELIGIOSA E RITUALE :

### **Oratorio della Madonna del buon consiglio**

Ubicato in località **Muzza Piacentina** – frazione di Cavenago d' Adda  
Prospiciente alla SS n. 9 – via Emilia prima del ponte sul canale Muzza e integrato con  
altri edifici del centro abitato.

Eretto nell' anno 1676 e affidato alle cure del rettore di Caviaga.

L' oratorio si presenta con impianto ad aula senza cappelle laterali e presbiterio a livello  
del pavimento.

La copertura è in coppi con tetto a capanna.

Pavimento in ceramica policroma a motivi geometrici.

Sull' intonaco della facciata esterna è presente un affresco figurativo della Vergine Maria.

Lo stato di conservazione si presenta cattivo con profonde crepe dell' intonaco, infiltrazioni  
d' acqua e presenza di muffe.

Lo stato di abbandono dell' intero complesso, mette a rischio il bene che appare già  
deteriorato nella sua unica decorazione pittorresca oramai praticamente illeggibile.



## Oratorio della Madonna degli Angeli

Ubicato in località **Terrenzano** – frazione di Turano Lodigiano ad una distanza in poche centinaia di metri dal canale.

Prospiciente alla SP n. 143 – fuori dal centro abitato, isolato.

Le prime notizie di una chiesa in località Terrenzano, risalgono al 1261

Presumibilmente il massiccio campanile in mattoni ed elementi in cotto a vista con eleganti bifore di aspetto romanico risale al sec. XIII.

Si hanno prove scritte che l' oratorio nel sec. XVI era pienamente efficiente e serviva probabilmente un' area e una popolazione piuttosto vasta.

Le murature di chiesa e campanile, molto simili, appaiono però indipendenti ; il che fa supporre che la chiesa sia stata edificata intorno al sec. XV.

La presenza di un affresco quattrocentesco che fa da icona all' altare della chiesa fa ipotizzare che perlomeno la parte inferiore della parete est dell' oratorio esistente, se riedificato dopo il 1261, dati almeno al XV secolo.

La chiesa, non visitabile all' interno, presenta pareti laterali in mattoni, con evidenti contrafforti e sottili specchiature simili a quelle del campanile.

Lo stato di conservazione viene considerato mediocre.



## Oratorio di S. Antonio Abate

Ubicato in località **Colombina** – frazione di Bertonico.

Prospiciente alla Strada Cremonese Vecchia, prima del ponte sul canale Muzza e integrato con altri edifici del centro abitato.

Eretto nell' anno 1730.

Particolare il campanile a pianta triangolare.

Le strutture in elevazione sono in laterizio.

La facciata risulta intonacata ex novo nel 1831 a causa del colera.

La copertura è in coppi con tetto a capanna.

Lo stato di conservazione viene considerato mediocre.



## **LA PERIMETRAZIONE**

Ai fini di riprodurre la documentazione necessaria alle istruttorie di riconoscimento del plis, si è ritenuto di rilevante importanza l'uso e lo studio degli elaborati del PTCP quali strumenti fondamentali di informazione e conoscenza di tipo morfologico, paesaggistico, storico-culturale ed agricolo.

Di particolare ausilio si è dimostrata la tav. n. 21 b :  
Tavola delle indicazioni di Piano – Sistema Fisico Naturale  
in cui si evincono le seguenti aree che insistono sul territorio del parco:

- Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale.
- primo livello della rete dei valori ambientali - LIV. PRESC.3 – ART. 26.1
  
- Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale
- secondo livello della rete dei valori ambientali - LIV. PRESC.3 – ART. 26.2
  
- Aree di protezione dei valori ambientali.
- terzo livello della rete dei valori ambientali - LIV. PRESC.2 – ART. 26.3
  
- Aree di conservazione e ripristino dei valori di naturalità dei terreni agricoli.
- quarto livello della rete dei valori ambientali - LIV. PRESC.1 – ART. 26.4

Su questa base si è partiti per la stesura della perimetrazione del parco cercando di attenersi alle linee già definite dalle aree suddette e partendo dal presupposto di tracciare dei confini costituiti il più possibile da linee fisiche naturali (terrazzamenti, crinali, ecc.) o artificiali (strade, sentieri, recinzioni, ecc.) includendo in particolar modo gli eventuali corsi d'acqua, siepi naturali, fasce boschive, filari, ecc. per costituire importanti elementi connettivi.

In considerazione si è tenuto anche il fatto di agevolare e facilitare la posa della cartellonistica per renderla il più possibile visibile al pubblico.

E' interessante notare dalla planimetria delle indicazioni del Piano, che se la maggior parte del corso è individuato come corridoio di valorizzazione paesaggistico ambientale ( III livello della Rete dei Valori Ambientali), il tratto compreso tra Muzza Piacentina e Turano Lodigiano, caratterizzato da una maggiore presenza vegetazionale, è individuato come Corridoio ambientale sovra sistemico di importanza provinciale ( II livello della Rete dei Valori Ambientali).

## **AMBIENTE**

### **VEGETAZIONE :**

Il territorio lombardo, come oramai la maggior parte della pianura padana, risulta essere depauperato in quanto profondamente alterato da una agricoltura praticata in modo intensivo e razionalizzato.

L' area prospiciente al colatore invece è una delle poche che si salva da questa connotazione in quanto l' alveo corre molto in trincea rispetto al piano di campagna; questo da modo alla vegetazione di crescere in modo spontaneo ed indisturbato creando al di sopra e lungo le scarpate, delle aree vegetative autoctone di pregevole interesse.

A tal proposito sarà d' obbligo da parte dei comuni istitutori del plis, porre freno alla pressione svolta dall' attività agricola a margine delle aree ritenute di pregio e quindi di tutela da parte del parco.

In prossimità dei corsi d' acqua si rilevano Salice bianco (*salix alba*), pioppeti e ontaneti misti oltre a boschi di robinia (*robinia pseudoacacia*) che hanno colonizzato la maggior parte delle aree compresi i suoli poveri e instabili delle scarpate.

Pregevole la presenza sparsa di farnie dalle dimensioni abbastanza importanti oltre alla presenza sporadica di essenze quali olmo, acero campestre, carpino, pioppo bianco e arbusti di fusaggine, sambuco, biancospino, etc.

Abbastanza diffusi nelle aree limitrofe alle sponde sono i pioppeti industriali costituiti da diverse colture di pioppo canadese (*populus canadensis*).

### **Alberi :**



Fagaceae : FARNIA (*quercus robur*)



Salicaceae : PIOPPO NERO (*populus nigra*)



Salicaceae : PLOPPA BIANCO (*populus alba*)



Salicaceae : SALICE BIANCO (*salix alba*)



Salicaceae : SALICONE (*salix caprea*)





Betulaceae : ONTANO NERO (*alnus glutinosa*)



Aceraceae : ACERO CAMPESTRE (*acer campestre*)



Ulmaceae : OLMO CAMPESTRE (*ulmus minor*)



Platanaceae : PLATANO (*platanus occidentalis*)



Corylaceae : CARPINO COMUNE (*carpinus betulus*)



Oleaceae : FRASSINO MAGGIORE (*fraxinus excelsior*)



Fabaceae : ROBINIA (robinia pseudoacacia)



Moraceae : GELSO BIANCO (morus alba)



Moraceae : GELSO ROSSO (morus nigra)

## Arbusti :



Corylaceae : NOCCILOLO COMUNE (*corylus avellana*)



Rosaceae : BIANCOSPINO (*crataegus monogyna*)



Rosaceae : ROSA CANINA (*rosa canina*)



Rosaceae : ROVO DI MORE (*robus caesius*)



Cornaceae : SANGUINELLA (*cornus sanguinea*)



Caprifoliaceae : SAMBUCO (*sambucus nigra*)



Celastraceae : BERRETTA DEL PRETE (*euonymus europaeus*)

Liane :



Ederaceae : EDERA (*hedera helix*)



Ranunculaceae : VITALBA (*clematis vitalba*)

## LA FAUNA :

Pregevole la presenza di mammiferi, uccelli, anfibi e rettili lungo tutta le fascia del corso d' acqua.

Inoltre la zona limitrofa al fiume è tutelata ai fini del ripopolamento di alcune specie di interesse faunistico venatorio (ex legge 26/93) e la Provincia tutela l'area in quanto inclusa nella zona di ripopolamento e cattura denominata "Mairago".

### Mammiferi :



LEPRE COMUNE (*lepus europaeus*)



CONIGLIO SELVATICO (*oryctolagus cuniculus*)



SILVILAGO (*silvilagus floridanus*)



RICCIO (*erinaceus europaeus*)



TALPA EUROPEA (*talpa europaea*)



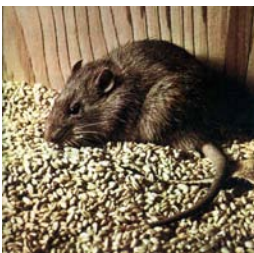
PIPISTRELLO NANO (*pipistrellus pipistrellus*)



TOPO SELVATICO (*apodemus sylvaticus*)



ARVICOLA CAMPESTRE (*clethrionomys glareolus*)



RATTO NERO (*rattus rattus*)



TOPOLINO DELLE CASE (*mus domesticus*)





TOPORAGNO COMUNE (*sorex araneus*)



NUTRIA (*myocastor coypus*)



VOLPE (*vulpes vulpes*)



DONNOLA (*mustela nivalis*)



TASSO (*meles meles*)

\*\*\*\*\*

**rettili :**



LUCERTOLA MURAIOLA (*podarcis muralis*)



RAMARRO (*lacerta viridis*)



BIACCO (*coluber viridiflavus*)



BISCIA DAL COLLARE (*natrix natrix*)

\*\*\*\*\*

## uccelli :



AIRONE CINERINO (*ardea cinerea*)



GARZETTA (*egretta garzetta*)



AIRONE GUARDABUOI (*bubulcus ibis*)



OCA SELVATICA (*anser anser*)



GERMANO REALE (*anas platyrhynchos*)



GALLINELLA D'ACQUA (*gallinula chloropus*)



BALLERINA BIANCA (*motacilla alba*)



FAGIANO COMUNE (*phasianus colchicus*)



QUAGLIA (*coturnix coturnix*)



COLOMBACCIO (*columba palumbus*)



TORTORA DAL COLLARE (*streptopelia turtur*)



GABBIANO COMUNE (*larus ridibundus*)



CUCULO (*cuculus canorus*)



GHEPPIO (*falco tinnunculus*)



POIANA (*buteo buteo*)



GUFO COMUNE (*asio otus*)



CIVETTA (*athene noctua*)



ALLOCCO (*strix aluco*)



BARBAGIANNI (*tyto alba*)



CORNACCHIA GRIGIA (*corvus corone cornix*)



GAZZA (*pica pica*)



MERLO (*urdu merula*)



STORNO (*sturnus vulgaris*)



PETTIROSSO (*erithacus rubecula*)



CINCIALLEGRA (*parus major*)



LUI' PICCOLO (*phylloscopus collybita*)



SCRICCIOLO (*troglodytes troglodytes*)



PASSERA D' ITALIA (*passer italiae*)



PASSERA MATTUGIA (*passer montanus*)



VERDONE (*carduelis chloris*)



USIGNOLO (*luscinia megarhynchos*)



CARDELLINO (*carduelis carduelis*)



FRINGUELLO (*fringilla coelebs*)



UPUPA (*upupa epops*)





RONDONE (*apus apus*)



PICCHIO VERDE (*picus viridis*)



PICCHIO ROSSO MINORE (*dendrocopos minor*)



MARTIN PESCATORE (*alcedo atthis*)



RONDINE COMUNE (*hirundo rustica*)

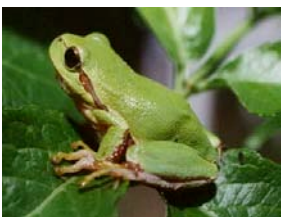
## Anfibi :



ROSPO SMERALDINO (bufo viridis)



RANA VERDE MINORE (rana esculenta)



RAGANELLA (hyla arborea)



RANA DI LATASTE (rana latastei)

Degna di considerazione la presenza della **Rana di Lataste** in prossimità di alcuni ponti canale della Muzza.

L' areale endemico di questa specie è ristretto alla sola pianura padana e solo se il suo habitat verrà preservato, le popolazioni potranno salvarsi dal rischio di estinzione.



Rane di Lataste fotografate sulle rive prospicienti al Colatore Muzza.

## Pesci :

Il colatore Muzza origina in località Tripoli di Massalengo e assume caratteristiche differenti rispetto all'omonimo canale.

La portata è molto più ridotta, il percorso è maggiormente diversificato e a tratti meandriforme; la vegetazione lungo le sponde offre un maggiore ombreggiamento e una buona presenza di rifugi nei sottosponda.

La funzione di colatura determina in genere un peggioramento dei livelli di trasparenza e anche il substrato è più fine, con aumento delle percentuali di sabbia e limo.

Le comunità ittiche sono in genere compromesse dalla diffusione delle specie esotiche, anche se permangono elementi di pregio quali la presenza (pur sporadica) di pigo e savetta; le specie prevalenti sono in genere limnofile.

Il colatore Muzza viene qualificato come "acqua di interesse piscatorio".

La comunità ittica presente lungo tutto il colatore, comprende le seguenti specie (1) :



ALBORELLA (*Alburnum alburnum*)



CAVEDANO (*Squalius cephalus*)

(1) Per i dati sulle specie di ittiofauna presenti lungo il colatore, ci si è riferiti alla Carta Ittica Provinciale.



RODEO AMARO (*Rhodeus sericeus*)



CARPA (*Cyprinus carpio*)



GOBIONE (*Gobio gobio*)



BARBO COMUNE (*Barbus plebejus*)



PSEUDORASBORA (*Pseudorasbora parva*)



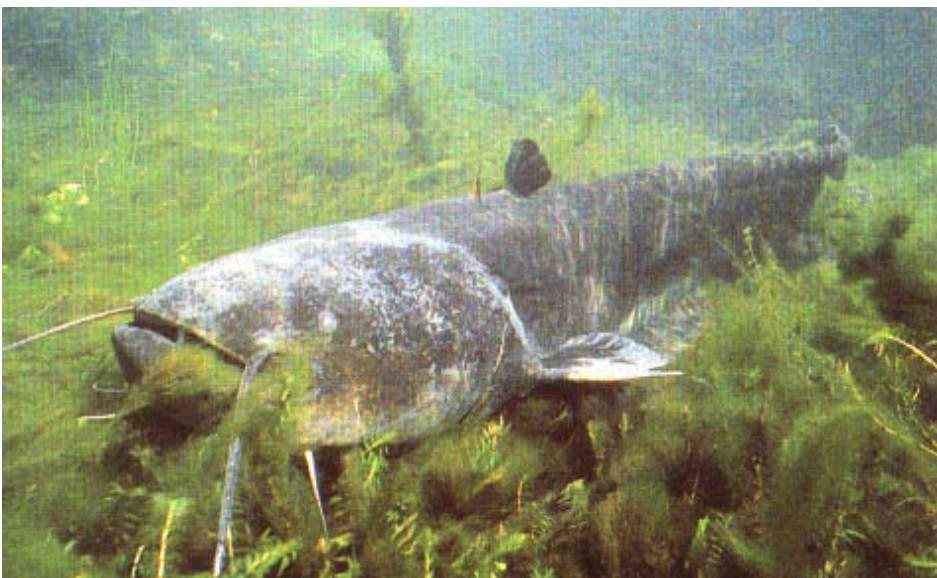
PIGO (*Rutilus pigus*)



SAVETTA (*Chondrostoma soetta*)



PERSICO TROTA (*Micropterus salmoides*)



SILURO (*Silurus glanis*)



SCARDOLA (*Scardinius erythrophthalmus*)



GHIOTTO PADANO (*Padogobius bonelli*)



CARASSIO (*Carassius carassius*)



GAMBUSIA (*Gambusia affinis*)



ANGUILLA (*Anguilla anguilla*)



COBITE COMUNE (*Cobites taenia*)





RUTILO (*Rutilus rutilus*)



TRIOTTO (*Rutilus aula*)



LUCCIO (*Esox lucius*)